

FROSINONE

VEROLI - FERENTINO

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino
Viale Volsi, 105 (già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
Telefono: 0775.290973

Instagram: diocesidifrosinone
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
Facebook:
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

LAZIO *Sette* **Avvenire**

L'AGENDA

Oggi
In occasione della Solennità del Corpus Domini il vescovo Ambrogio Spreafico presiederà la Messa nella città di Frosinone: alle 19, presso la chiesa di Santa Maria Goretti, a piazzale Europa. Segue la processione eucaristica.

Venerdì 25 luglio
Ordinazione sacerdotale del giovane Federico Mirabella (alle 18 nella chiesa del Sacratissimo Cuore di Gesù a Frosinone).

Domenica 27 luglio
Ricorre la quinta edizione della "Giornata dei nonni e degli anziani".

A Ferentino una interessante giornata di formazione e condivisione, promossa dall'Ufficio di musica sacra

Se la liturgia viene arricchita da canto e note

Al Seminario vescovile il corso per animatori su «Cosa, come e perché suonare a Messa» guidato dai maestri Bracci e Iorio

DI LIDIA FRANGIONE

Ha suscitato grande interesse e partecipazione il corso teorico pratico di formazione per animatori liturgico-musicali, sul tema "Cantare e suonare a messa: cosa, come e perché", svoltosi nella giornata di sabato 14 giugno. Le due sessioni dei lavori sono state ospitate all'interno dell'aula magna del palazzo del Seminario vescovile di Ferentino, che si trova in via don Morosini 54. L'iniziativa è stata promossa dall'Ufficio diocesano di Musica sacra della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino, guidato dai maestri Senerella Bracci e Guido Iorio. La lectio magistralis si è incentrata sul rapporto tra musica sacra e liturgia, illustrato con competenza e simpatia, cui si è unita la giusta dose

di autorevolezza, da Dom Antonio Di Marco osb, monaco benedettino della comunità di Santa Maria del Monte di Cesena, organista e direttore della Schola Gregoriana del monastero, tra i più illustri e preparati docenti nella materia oggetto di studio. L'incontro ha riunito, sotto la stella cometa delle fede, una settantina di

animatori liturgico-musicali provenienti da varie parrocchie e corali presenti nel territorio della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino, in una giornata immersiva nell'approfondimento del ruolo della musica nella liturgia. Nella seduta del mattino i saluti del vescovo Ambrogio Spreafico hanno aperto i lavori, seguiti dai doverosi

ringraziamenti da parte di don Piotr Jura (direttore dell'ufficio liturgico diocesano) e dei maestri Senerella Bracci e Guido Iorio che hanno ringraziato i numerosi presenti per l'attenzione, come pure Dom Antonio Di Marco per la disponibilità a contribuire con spirito missionario alla formazione degli animatori musicali diocesani. Dopo la pausa pranzo i lavori sono ripresi nei locali del seminario vescovile, prima del trasferimento nella vicina Concattedrale dei Santi Giovanni e Paolo. In questa splendida chiesa sita nel centro storico della città di Ferentino i partecipanti hanno recitati i Vespri, guidati da don Pietro Jura. Alla luce del successo dell'iniziativa e dell'entusiasmo dei partecipanti, è stato già anticipato che un ulteriore incontro è in programma per il prossimo autunno, nell'ottica di promuovere occasioni per uno studio formativo, costante e completo. Per restare aggiornati sugli eventi e le iniziative di formazione è possibile consultare periodicamente il sito dell'ufficio, digitando l'indirizzo <https://liturgia.diocesifrosinone.it>, oppure è possibile inviare una email all'indirizzo musicasacra@diocesifrosinone.it.



Per i partecipanti, foto di gruppo nella Concattedrale

Nella città di Ceccano giorni di festa in onore del patrono Giovanni Battista

La città fabraterna si appresta a vivere i giorni centrali dei festeggiamenti organizzati in onore del santo patrono, Giovanni Battista. Il programma ha preso avvio domenica scorsa con l'inizio della novena. Di sera in sera, è stata animata dalle varie comunità parrocchiali: nella Collegiata, sita nel centro storico ceccanese, si sono ritrovate le associazioni sportive e culturali, i membri dei comitati di zona, volontari e personale sanitario, ma anche gli insegnanti e gli appartenenti alle forze dell'ordine, per esprimere insieme quel senso di appartenenza e devozione per il patrono della città. Nella giornata di oggi, in concomitanza con la Solennità del Corpus Domini, la Messa alle 19 sarà presieduta dal parroco don Italo Cardarilli, cui seguirà

la processione eucaristica. Mentre domani, lunedì 23 giugno, vigilia della Solennità di san Giovanni Battista, è previsto a mezzogiorno l'omaggio floreale al santo da parte dell'amministrazione Comunale. Nel pomeriggio, alle 18, accoglienza delle Confraternite a Madonna della pace. Seguirà la Santa Messa presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico. Al termine della celebrazione Eucaristica è in programma la processione per le strade della città con la statua di Giovanni Battista. Infine, martedì 24 giugno, giorno della festa, le sante messe sono previste alle 9.30 e alle 11. Alle 19, con i Vespri Solenni, si concluderanno le celebrazioni religiose di quest'anno. (Ad. Cor.)

L'INIZIATIVA



Gli operatori di Caritas Romania sono stati accolti a Frosinone nell'ambito del gemellaggio regionale

Nel 2021, in occasione dei cinquanta anni di Caritas Italiana, papa Francesco propose di avviare dei gemellaggi tra una delegazione Caritas regionale in Italia e una Caritas nazionale nel mondo. E la delegazione di Caritas Lazio ha avviato un gemellaggio con Caritas Romania.

Nei giorni scorsi, a Frosinone, è avvenuta l'accoglienza da parte degli operatori della Caritas diocesana di Frosinone-Veroli-Ferentino. Inoltre, presso la curia vescovile di Frosinone c'è stato un momento di incontro anche con il vescovo Ambrogio Spreafico che ha salutato la delegazione di Caritas Romania.

Sull'esempio di sant'Antonio



Il diacono Giuseppe, Di Stefano, Spreafico

Nel pomeriggio di venerdì 13 giugno, nel giorno in cui la chiesa celebra Sant'Antonio da Padova, il vescovo Ambrogio Spreafico ha presieduto la Messa nella parrocchia di San Valentino, a Ferentino. Ha concelebrato il parroco monsignor Nino Di Stefano, vicario generale della nostra diocesi. Durante l'omelia, il vescovo ha ricordato un aneddoto legato ad «un viaggio fatto in Sri Lanka [dove] nella capitale Colombo, un paese a maggioranza musulmana, c'è una grande statua di Sant'Antonio». Questo perché «Sant'Antonio rappresenta un uomo che ha creduto in Dio e a cui ci si può rivolgere, ci si può pregare anche se non si è parte della Chiesa Cattolica». Anche oggi, nel nostro tempo, si guarda a questo santo con devozio-

ne: «per la sua fede, per quello che ha fatto in quanto credente. È la dimostrazione di quanto la nostra fede ci può rendere umani. E gli altri vedendoci vedono in noi una luce che in questi tempi difficili è raro vedere. È questa la Luce di Dio». «Antonio da Padova rappresenta un uomo che attraverso le vicende della vita scoprì la presenza del Signore e la sua vocazione». Ecco, allora, che in un mondo in cui tutto deve essere piatto e prevedibile, questo Santo ci mostra esattamente il contrario: la sua vita di fede è stata imprevedibile. Quest'anno, a Ferentino, la celebrazione è stata cittadina: al termine della Messa nella chiesa di san Valentino, in processione, la statua di Sant'Antonio da Padova è stata riportata nella chiesa di san Pancrazio.

IL MESSAGGIO

Uno strumento di pace per essere un «noi»: lo sport

Lo spirito di collaborazione e dell'incontro, il richiamo alla concretezza dello stare insieme: sono i valori che lo sport può insegnare e che lo rendono, oggi, un mezzo prezioso di formazione umana e cristiana. Così Papa Leone XIV nell'omelia della Messa presieduta domenica scorsa nella Basilica vaticana - non in piazza san Pietro a causa delle temperature molto alte di questi giorni - in cui salda l'immagine del Dio Trinità - oggi se ne celebra la Solennità - con la bellezza e le sfide dell'esperienza sportiva la quale, come sottolineava già san Paolo VI, può incidere nella promozione della pace tra i popoli. Un aspetto che viene tradotto in invocazione nella preghiera universale che, tra le intenzioni, chiede il dono di sapienza e intelligenza per i governanti, «perché possano indicare ai popoli la via per una società più fraterna e solidale». L'agostiniano Prevost anche all'inizio dell'omelia si rifà al fondatore del suo ordine ed evidenzia come nel teologo Trinità e sapienza «sono intimamente legate. La sapienza divina - precisa - è rivelata nella Santissima Trinità, e la sapienza ci porta sempre alla verità».

A concelebrazioni, davanti a 3.500 fedeli secondo quanto riferisce la Gendarmeria vaticana, per lo più atleti e dirigenti sportivi, sono i cardinali José Tolentino de Mendonça, prefetto del Dicastero per la cultura e l'educazione, e Mauro Gambetti, vicario generale del Papa per la Città del Vaticano, arciprete della Basilica di San Pietro. Otto i vescovi, 250 i sacerdoti. Tra i presenti in assemblea, il presidente del Cio, Thomas Bach e il ministro italiano dello Sport, Andrea Abodi, Aurelien Diesse, judoka francese, campione olimpionico, l'ex nazionale di calcio italiano, ora sindaco di Verona, Damiano Tommasi.

Leone XIV ricorre più di una volta a ciò che diceva san Giovanni Paolo II, proverbiale sportivo, quando parlava dello sport come di una festa, di una dimensione in cui far prevalere la gratuità e lo spirito di amicizia al di là di ogni fine puramente edonistico o consumistico. Osserva pure come nella lingua italiana, per esprimere il tifo, si usa dire "Dai!": in fondo indica proprio l'incitamento a offrire tutto sé stessi per la gara. Sul piano generale della vita, riflette il Papa, praticamente vale lo stesso principio. «Si tratta di darsi per gli altri - per la propria crescita, per i sostenitori, per i propri cari, per gli allenatori, per i collaboratori, per il pubblico, anche per gli avversari - e, se si è veramente sportivi, questo vale al di là del risultato».

Il Papa osserva come le società contemporanee siano sempre più portate all'individualismo, siano segnate dalla solitudine, poiché il baricentro si è spostato dal 'noi' all'io. È proprio qui che lo sport può riequilibrare questo slittamento, riposizionare pesi e priorità, grazie all'innescare che suscita di uscire da sé, grazie a quel movimento che soprattutto nel gioco di squadra è fondamentale. «Può così diventare uno strumento importante di ricomposizione e d'incontro: tra i popoli, nelle comunità, negli ambienti scolastici e lavorativi, nelle famiglie». Secondo Papa Prevost, inoltre, lo sport può servire come antidoto «contro la tentazione di fuggire in mondi virtuali», nella misura in cui aiuta a mantenere un sano contatto con la natura e con la vita concreta. Più precisamente: «in una società sempre più digitale, in cui le tecnologie, pur avvicinando persone lontane, spesso allontanano chi sta vicino, lo sport valorizza la concretezza dello stare insieme, il senso del corpo, dello spazio, della fatica, del tempo reale».

(Ad. Cor.)

OGGI

Corpus Domini

Si celebra oggi la solennità del Corpus Domini (o del Santissimo Corpo e Sangue del Signore). Il vescovo Ambrogio Spreafico presiederà la celebrazione eucaristica organizzata dalle parrocchie facenti parte della vicaria di Frosinone. Il programma prevede la Santa Messa presso la chiesa di Santa Maria Goretti, nella parte bassa della città con inizio alle 19. Al termine, seguirà la processione eucaristica. Il corteo dei fedeli si muoverà da piazzale Europa in direzione di corso Francia; da qui, passando per viale Grecia, percorrerà via Claudio Monteverdi fino a raggiungere la chiesa delle Suore di Santa Maria de Mattias. Locandina disponibile su www.diocesifrosinone.it.